

# "Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I Edizione 2009

PIANETADOWN.ORG



*Pianeta Down... dove i pinguini vivono nel deserto e dove, per prato, c'è un cielo di stelle! Non è facile ambientarsi, ma tutti possono riuscirci!*

ASSOCIAZIONE PIANETADOWN

## **Isritto per:**

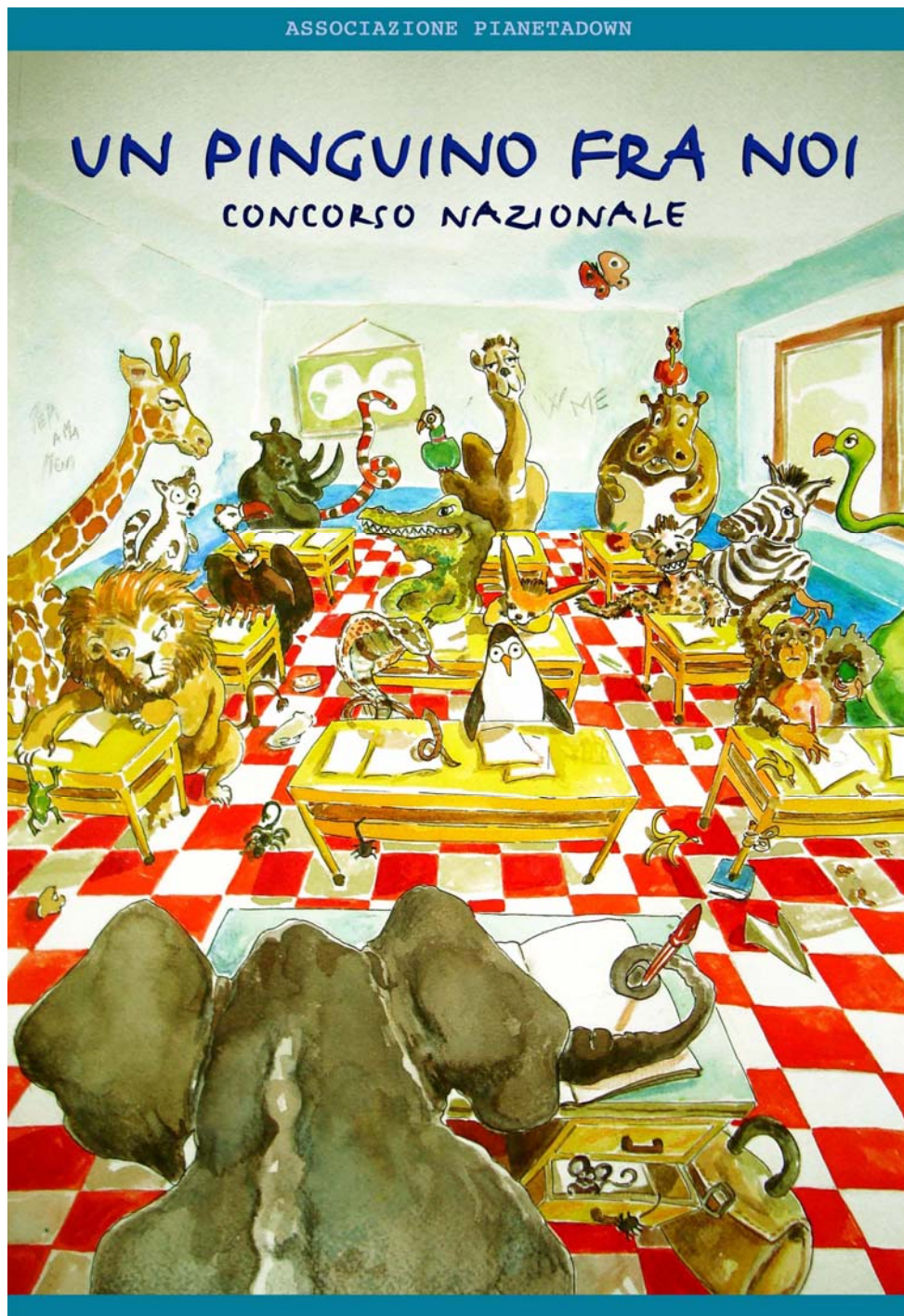
(spuntare una sola casella)

**Scuola Materna**

**Scuola Primaria**

**Scuola Secondaria**

**Scuola Superiore**



## **Motto di iscrizione:**

La cosa importante di questa vita è aiutare gli altri a vincere anche se comportasse la necessità di cambiare la nostra corsa!

# UN PINGUINO FRA NOI

## Un Pinguino fa la somma e non la differenza

Conoscere se stessi è importante, ci aiuta a capire chi siamo e quale posto vogliamo occupare nel mondo; ed è anche importante conoscere le proprie emozioni nei confronti degli amici speciali perché bisogna sapere come siamo dentro, se vogliamo bene alle persone speciali, se le trattiamo bene, se per loro proviamo amore, se le includiamo nei nostri gruppi, oppure se le trattiamo male.

La classe II G



# Caro diario.... oggi la mia classe sembrava proprio una giungla



Settembre 2008

Caro diario,

oggi la mia classe è stata una giungla, Gianluca era come una giraffa perché riusciva a copiare ovunque, io, che ero nel mio piccolo banco, mi sentivo un po' un ippopotamo in un bicchiere e, per quanto eravamo stretti, mi sembrava che a poco a poco Mattia saltasse sulla mia testa come quegli uccelli che puliscono appunto gli ippopotami, Francesco era appoggiato un po' al muro e un po' alla sua sedia come una zebra bianconera. Il suo compagno di banco, Emanuele, rideva girandosi dietro e sembrava una iena... All'improvviso entrò una ragazzina, quasi immobile come un pinguino e lentamente si sedette sulla sua sedia e, notando che era osservata da alcuni come Sandro che sembrava una volpe, si sentiva a disagio con noi e non sapeva cosa fare.... la professoressa, al nostro minimo errore, ci avrebbe schiacciato con una "zampata" come un elefante e, con la penna impugnata stretta scriveva la sua prossima vittima.

La professoressa Di Marzio si aggirava tra i banchi come una farfalla leggera... all'apparenza innocua ma in realtà pericolosa e "dura". Elvira, come il condor con la sua preda, scrutava e ascoltava attentamente spiegare la professoressa. Fabio leone... beh ho detto tutto... Questa ragazzina somigliava sempre più a un pinguino e si sentiva sempre più a disagio. La sua compagna di banco, Sara, le stava sempre "addosso" e stava attenta ai suoi movimenti come una serpe velenosa... Daniele, come un coccodrillo che fissa bene la sua preda dall'acqua, la fissava con un sorriso inquietante...

Riuscirà il pinguino a sopravvivere tra una serpe, un coccodrillo non molto socievole, un leone e...l'elefante?

A presto

Marco





Caro diario,

oggi la mia classe mi sembrava uno zoo, la professoressa come un elefantessa impazzita in cinque secondi occupava tutta la cattedra e con la mano afferrava la penna come se avesse la proboscide e non le si vedeva la faccia perché era impegnata a scrivere.

Il mio amico Fabio, il lemure, non stava un attimo fermo, mentre Elvira, un ippopotamo immobile e attento, leggeva sempre e ascoltava la lezione. Francesca, la scimmia, creava un sacco di disordine gettando in terra cartacce, fazzoletti, scarti di caramelle e penne. Invece Fabio, il cammello, con gli occhi mezzi chiusi e mezzi aperti dormiva. Francesco, il condor, guardava con aria minacciosa e di sfida Emanuele che con faccia da coccodrillo ricambiava lo sguardo. Io con la forza del rinoceronte spingevo con forza Roberto la serpe che si contorceva e puntava le vittime.

A un tratto si sente aprire la porta e entra una bambina ( con la sindrome di down ), il suo nome è Isabella e assomiglia a un pinguino spaesato.

Cosa ci fa un animale del polo sud tra noi?

Ciao.

Daniele



Caro diario,

oggi appena arrivata in classe mi è sembrato di entrare in una giungla!

Giorgia con il suo modo di fare era una volpe annoiata per tutto ciò che gli capitava, mentre io un uccellino perché mi piace molto la libertà e passo molto tempo a pensare cioè a stare con “la testa tra le nuvole”.

Siamo andate da Elvira una giraffa molto attenta con gli occhiali che prende sempre 9 e 10 e poi da Eleonora, il fenicottero, il perché però non lo so, so solo che mi dà questa impressione. Poi entra l'ippopotamo Sara ( perché è cicciotella ) che ogni tanto copia i compiti. Quando entra Fabio Leone, appunto, subito gli si avvicina il cocodrillo Gianluca che ogni 5 minuti chiama qualcuno o viene chiamato dalla professoressa, l'Elefantessa, che appena entra, subito dopo aver salutato, si siede e corregge i compiti. Vicino alla professoressa elefantessa c'è un topolino, Francesca, che sta lì perché la professoressa gli sta mettendo la nota come al solito!

All'improvviso dalla porta entra un pinguino molto carino, però non dovrebbe stare con noi, infatti molti lo guardano facendosi questa domanda: perché è qui con noi? Non dovrebbe stare con quelli uguali a lei? Non è questo il suo posto!

Alcuni, come il leone, la ignorano perché stanno pensando a tutt'altro. Mentre altri, come noi femmine, gli vanno vicino e la salutano non facendola sentire a disagio.

Ciao, a domani!

Clarissa



Caro diario,

oggi la mia classe sembrava proprio una giungla!

Persino la professoressa, simile a un elefante, non riusciva ad entrare dalla porta e quando ci diceva di copiare alla lavagna doveva uscire dalla porta perché non vedevamo! C'era Elvira che, per quando era alta, batteva al soffitto proprio come una giraffa e quindi si doveva piegare, la zebra Emanuele si era appoggiata alla finestra e sembrava triste. In mezzo alla classe c'era il grande cocodrillo Daniele e ho pensato: "questa è proprio una giungla!" C'era il leone Fabio che aveva preso con il suo artiglio una piccola rana: Francesca.

Al primo banco, davanti alla professoressa, c'era un animale che non parlava e sembrava non conoscere nessuno, Isabella tenera come un pinguino e affianco a lei c'era Luca, il cobra, e forse Isabella era molto spaventata ad avere un cobra come vicino di banco. Infine sono rimasto io che sono uno scoiattolo agile, infatti non mi fermo mai.

Oggi caro diario mi è sembrata strana questa giornata, ma molto divertente.

Ciao

Andrea



# Caro diario... facciamo un'assemblea

Settembre 2008

Caro diario,

oggi la giungla si è riunita in assemblea e, dopo un'animata discussione, moderata dalla farfalla e dall'elefante, ha stilato un documento che stabiliva un **piano d'accoglienza** per il pinguino:

- Cambiare l'ambiente, individuare gli ostacoli e valutare le possibilità di eliminarli o attenuarli;
- Passare dalla compassione alla valorizzazione;
- Sollecitare collaborazione e responsabilità;
- Stimolare l'empatia e mettersi nei suoi panni;
- Comunicare con linguaggi diversi;
- Rispettare tempi di apprendimento;
- Lavorare in gruppi.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, ha redatto il verbale la farfalla.

Ciao

Elvira

*Verbale*

.....

.....

.....

.....

.....



Caro diario,

ti scrivo adesso perché l'elefante è appena andato via, riguardo al regolamento stabilito ieri. Ora che i punti sono stabiliti, io cosa posso fare???

Per il 1° punto, potrei fare un iceberg per il pinguino, in modo che si senta nel suo habitat e osserverei come si comporta per individuare gli ostacoli.

Per il 2° punto...beh, per quello è facile! Basta fare lavori che riguardano il polo sud, il freddo, il ghiaccio e altri argomenti che il pinguino conosce bene per valorizzarlo!

Per il 3° punto gli si potrebbe affidare un compito abbastanza importante, dove dovrebbe usare collaborazione e responsabilità.

Per il 4° punto...per il 4° punto? Mah... non saprei! Come potrei mettermi nei suoi panni? Ognuno è unico e non si può imitare! Perciò, l'unico modo è stare con lui e osservarlo, per capire i motivi di alcuni suoi comportamenti.

Per il 5° punto, basta capire i suoi gesti e i suoi comportamenti e, dato che lui ama ballare, questo è un punto a mio favore!

Per il 6° non c'è molto da fare, l'importante è avere pazienza e calma e non mettere fretta. Infine, per l'ultimo punto, si possono fare dei gruppi di lavoro dove si fanno soprattutto attività ricreative e divertenti, in modo che stia bene e si senta più a suo agio.

Beh, questo è quello che penso di poter fare.

Ciao, ti scrivo quando posso

Elvira





Settembre 2008

Caro diario,

oggi la giungla si è riunita in assemblea per decidere come aiutare il pinguino.

Dopo la riunione pensai a ciò che potevo fare.

Per la prima regola potrei costruire un iceberg e un igloo; per la seconda potrei aiutare il pinguino a fare amicizia; per la terza potrei fare qualche lavoro per lei; per la quarta regola, beh! penso che ognuno sia speciale e unico al mondo, perciò credo che non sia possibile mettermi nei suoi panni, ma si può sempre rimediare osservando con più attenzione i suoi comportamenti; per la quinta, visto che a lei piace molto ballare ed ascoltare musica, potremmo usare il linguaggio musicale o qualcosa del genere; per la sesta ci vorrà un insegnante a parte che le farebbe fare le cose per il suo grado; per la settima regola bisognerà lavorare in gruppo spesso e non farla sentire esclusa ma partecipe.

Alla prossima

Eleonora

Settembre 2008

Caro diario,

io per passare dalla compassione alla valorizzazione del pinguino non sarei troppo compassionevole ma andrei alla scoperta delle sue capacità.

Per sollecitare collaborazione e responsabilità le darei compiti importanti in modo che lei si senta importante.

Per stimolare l'empatia e mettermi nei suoi panni proverei a immaginare ad essere come lei.

Per comunicare con linguaggi diversi non solo la farei parlare ma la farei giocare in modo che impari linguaggi di comprensione diversa.

Per rispettare i tempi di apprendimento non correrei troppo nei lavori in modo che lei possa capire meglio.

Per lavorare in gruppo farei dei cartelloni e farei partecipare molto Isa in modo che capisca bene il valore di lavorare in gruppo.

Ciao a presto

Sara



# Caro diario... dalla giungla all'aula

Ottobre 2008

Caro diario,

ora finalmente la mia classe non è più una giungla: i serpenti non parlano più, gli uccelli hanno incominciato ad aprirsi e gli altri animali si comportano bene. Anche il pinguino ha iniziato ad ambientarsi e integrarsi, ora nessuno lo esclude e nessuno vuole farlo.

Ora si che posso dire: "Sono in un'aula!". Naturalmente, nessuno è perfettamente a suo agio come fosse a casa, così anche il pinguino che per attirare l'attenzione fa cose strane e anche divertenti, allora tutti ridiamo anche se non dovremmo farlo! Ognuno di noi cerca di insegnargli le buone maniere, ma è un'impresa ancora troppo ardua per degli animali appena usciti dalla giungla!!!!

Questo è tutto

Ciao

Elvira

Ottobre 2008

Caro diario,

da un po' di giorni la mia "giungla" si è trasformata in classe e ha imparato ad accettare Isa e lei si è inserita nel gruppo sociale ma con un po' di difficoltà perché non parla.

Noi dobbiamo imparare ad accettare tutti, anche quelli che hanno un cromosoma in più.

Sono persone dolci e brave e noi dobbiamo aiutarle.

A domani

Daniele

9



Caro diario,

paragonando gli animali della giungla alla mia classe, posso dire che sicuramente il “nostro pinguino” non è triste.

Infatti lui si è inserito benissimo tra noi grazie alla collaborazione, all’impegno e all’intelligenza di tutti. Noi abbiamo sempre cercato di considerarlo un normalissimo animale della giungla, senza fargli capire che in fondo in fondo rimarrà sempre un pinguino.

Secondo me per facilitare l’inserimento in classe del pinguino basta semplicemente rivolgersi a lui come un normalissimo compagno di scuola, cercando di coinvolgerlo nei discorsi e nei lavori di gruppo, e poi anche un pinguino può vivere nel deserto se solo ha con sé una piccola scorta d’acqua, cioè “dei buoni amici”.

Questa nostra compagna ci ha fatto capire che non è facile ambientarsi ma tutti possono riuscirci, come ha fatto lei,

A domani

Luca



Caro diario,

oggi è entrato l'elefante e la classe come per magia non è più una giungla, ognuno si rimette al proprio banco e il pinguino Isabella torna nel suo habitat con i compagni che l'aiutano e con le insegnanti che la fanno integrare fra noi facendole fare le nostre stesse cose a un livello più basso. La prof., imperiosa e elegante nello stesso momento, ci dice che oggi interrogherà uno di noi... cioè si saprà solo tra poco con il giochetto di aprire il libro e trovare il numero maledetto. Io credo che al massimo tre persone avranno studiato, quindi scende un'aria di tensione... oggi viene interrogato... P. Simone.

Io mi immobilizzai e mi avvicinai lentamente al cospetto della prof. Mi interrogò sulla geografia, tutto andò quasi bene fino a quando giunsi all'ultima domanda: qual è la capitale dell'Arabia?. Io scesi nel panico, l'unica mano alzata era quella di Isa, tutti si stupirono, anche la prof. che la fece parlare tanto da rimanere meravigliata dalla sua risposta cioè "cheche" (un lottatore di Wrestling che lei guarda spesso in tv). La classe si mise a ridere specialmente il pinguino che si vergognava per non aver indovinato.

Questo ci dimostra che anche lei è uguale a noi anzi ha anche un pizzico in più.

Ti saluto

Simone





# Caro diario... andiamo in gita



06 Aprile 2009

Caro diario,

oggi sono andata in gita. Anzi, tutta la giungla è andata in gita!!! Siamo andati a Roma, ovviamente col pulman, ed io ero seduta vicino al pinguino. Prima di partire sono venuti i suoi genitori, molto agitati, per salutarlo, si perché questa è stata la sua prima gita senza la sua famiglia! Come siamo saliti, dato che non sapevo con chi mettermi, si è seduto vicino a me il pinguino. All'inizio credevo che mi sarei annoiata perché lui non parlava quasi mai, ma poi ho scoperto che quando vuole lui parla, eccome se parla!! Insieme abbiamo visto il paesaggio ed anche le foto del mio cellulare, che gli sono molto piaciute. Poi, naturalmente, anche lui aveva la macchinetta fotografica e, così, durante il viaggio si è messo a fare foto su foto, nonostante io, la farfalla e l'elefante gli dicessimo in continuazione di smettere. Alle 11,00, perciò dopo 5, e dico 5, ore di viaggio, siamo arrivati e siamo scesi proprio davanti al Colosseo!! Immagina che cosa ha fatto il pinguino!... foto, foto, foto... perciò, giunti ai Fori Romani e Imperiali, il motivo della nostra visita, gli era finito il rullino!! Comunque, siamo rimasti all'entrata dei Fori per più di mezz'ora, per motivi di guida, e in quel tempo il pinguino si è divertito tantissimo, d'altronde come tutta la giungla, perché il leone faceva il buffone insieme al serpente, e hanno fatto quasi cadere la macchinetta fotografica del pinguino da una specie di terrazzo che si affacciava su TUTTI i Fori. Alla fine si è risolto il problema della guida e siamo partiti alla scoperta della storia. Il pinguino era felicissimo e saltellava allegramente mentre passavamo da un monumento a un altro, anche se era ancora dispiaciuto per la fine così veloce del suo rullino. L'elefante parlava e spiegava, spiegava e parlava e sembrava che il più interessato fosse proprio il pinguino.

Dopo aver visitato anche una mostra, finalmente c'è stato il bellissimo e tanto atteso PRANZO!!!! E qui c'è una cosa molto divertente da ricordare, ma soprattutto molto strana: il pinguino, che è più piccolo di me, ha mangiato il doppio, per non dire il triplo, di quello

12



che ho mangiato io!. Poi, finito il lungo pranzo, siamo andati in giro per la città per un'oretta e, successivamente, ci siamo recati al Time Elevator, un cinema dove gli spettacoli sono in 4D e 5D!!! Durante il film il pinguino si è divertito moltissimo, d'altronde come tutta la giungla, e quando i sedili si muovevano il pinguino si metteva a urlare. Gli è piaciuto così tanto che quando siamo usciti non se ne voleva andare!! Dopo abbiamo visitato i musei dell'Altare della Patria e, infine, siamo tornati sul pulman. Tutta la giungla era felice per la giornata trascorsa, ma triste perché sapeva che sarebbe dovuta tornare a casa. Anche al ritorno mi sono seduta vicino al pinguino che, questa volta, era spaventato. Si perché, superati gli Appennini Abruzzesi, è scoppiato un temporale con molti fulmini e tuoni, e così il piccolo pinguino ha avuto paura. Quando siamo arrivati a Scuola, dove ci aspettavano tutti i genitori, c'erano ovviamente anche i genitori del pinguino, che erano abbastanza preoccupati, però, appena hanno visto che il loro piccolo stava bene, la loro preoccupazione è svanita e sono stati contenti di rivederlo felice e .... sano!!!

Oggi è stata una giornata indimenticabile ma anche molto faticosa. Sono troppo stanca, perciò vado subito a letto.

Ciao, ti scrivo quando posso

Elvira

06 Aprile 2009

Caro diario,

oggi la giungla è andata in un posto ricco di cultura e arte: Roma. È una città bellissima con imponenti opere architettoniche ( come il Colosseo, l'Arco di Costantino, ecc ).

Per il pinguino era la prima volta, non di viaggiare ma di visitare luoghi da sola, senza la sua famiglia. All'inizio non voleva lasciare il suo "branco" ma quando è salita sull'autobus tutto è passato. Si era portata una macchinetta fotografica "usa e getta" e per l'entusiasmo faceva foto a tutto e a tutti ( così una volta arrivata a destinazione non aveva più abbastanza foto per immortalare Roma ). Sull'autobus non stava MAI ferma, si agitava continuamente facendo domande e affermazioni sul luogo di passaggio in cui ci trovavamo e non la finiva più. Il condor Elvira notava il suo comportamento e rispondeva alle sue curiosità anche se qualche volta si vedeva che era seccata e annoiata. Il pinguino non

13

parlava solo con lei ma con tutti quelli che le stavano a “portata”. Molte volte si girava e interagiva con me ed io le rispondevo volentieri ed ero felice nel vedere che aveva finalmente superato la sua timidezza. Ammirava la natura circostante con occhi pieni di meraviglia e con la sua macchina fotografica usata allo sfinimento, fotografava la scena... Appena arrivati a Roma scese per prima con grande emozione e guardandosi intorno con grande stupore... finì il rullino...Mentre visitavamo le varie tappe della gita lei si “pentiva” di aver fatto tutte quelle foto ma era comunque felice di trovarsi lì. Ascoltava con grande interesse l’elefante e raramente rimaneva immobile. Quando vide il Colosseo rimase... non te lo so spiegare ma sembrava “sprizzare entusiasmo da tutti i pori” agitandosi e indicando il luogo interessato. “Discuteva” con gli altri usando... il linguaggio gestuale” per far capire meglio” ciò che voleva...”intendere”.

All’ora di pranzo cacciò lentamente dal suo zaino il suo spuntino. Scherzando e ridendo finì velocemente il nostro tempo di svago e dopo aver fatto una sosta in bagno, abbiamo ripreso a visitare la città e... arrivati al “Time Elevator”, ovvero un cinema in 4D-5D che ci ha riportati al tempo di Roma Imperiale e nel Rinascimento, lei vi si è completamente “immersa”. Abbiamo anche visitato l’Altare della Patria, un luogo a dir poco fantastico, era un Museo-monumento ecc... ma non credo che al pinguino sia interessato molto.

Finito il “Tour de Rome” ci siamo incamminati verso gli autobus. Il pinguino era molto stanco.... non so cosa sia successo durante un lungo tratto del tragitto perché mi sono addormentato poiché non avevo dormito la notte prima per la troppa emozione!! Ma so che il pinguino mi ha “avvertito” (con uno schiaffo molto forte) che eravamo arrivati in Autogrill... sembravo uno zombie quando sono sceso e “persi di vista” il pinguino. Finita la sosta siamo risaliti sull’autobus... e mi ri-sono addormentato ma per poco, poiché ero intento a notare i movimenti del pinguino.

È stato un lungo ritorno a casa ed io stavo per andare in letargo. Arrivati nella nostra adorata foresta, il pinguino è tornato velocemente “nel suo branco”.

Che bella giornata!

Ciao, a presto

Marco

06 Aprile 2009

Caro diario,

oggi siamo andati in gita a Roma: che giornata divertente!!!

Tutta la giungla si è divertita molto durante il viaggio, ma soprattutto Isabella, il piccolo pinguino, perché era la prima volta che andava in gita senza la sua famiglia e quindi era molto contenta!

Sul pulman non faceva altro che scattare foto (infatti quando siamo arrivati le aveva già finite tutte!) e mangiare!!!

La parte dove si è divertita di più è stata al Time Elevator, il cinema in 5D; abbiamo visto 2 spettacoli in 3D, sull'origine di Roma e la nascita dell'universo, e poi 5D significa che oltre a vedere con gli occhiali 3D ti spruzzano l'acqua, ti arriva l'aria e, cosa più bella, si muovono i sedili!!!

Quando abbiamo mangiato, Isabella ha mangiato più di tutti cioè si è finita tutti i panini che aveva, che fame!!!

Quando siamo ripartiti anche Isabella era stanca, infatti durante il viaggio di ritorno è stata più calma! Appena ha visto la mamma, però ha cominciato a urlare e a correre da lei perché era la prima volta che stava un giorno intero da sola e voleva raccontare tutto quello che aveva fatto.

Che bello è stato per tutta la giungla andare in gita!!!

Buonanotte e a presto

Giorgia





# Caro diario... è passato un anno

07 Ottobre 2009

Caro diario,

era il 10 settembre 2008, data che ricordo molto bene perché avevo iniziato le medie, poi anche perché ho conosciuto una ragazzina fuori dal comune. Avevo già sentito dire che nella mia classe saremmo stati pochi perché ci sarebbe stata una bambina con la sindrome di Down. Quando entrai nella classe osservai uno ad uno i nuovi compagni e cercai di dare un giudizio su ognuno di loro anche se non si dovrebbe giudicare mai il libro dalla sua copertina. Per ultima cosa guardai la ragazzina down: occhi azzurro-grigi, capelli biondi, statura bassa, pelle chiara e degli occhiali che la facevano sembrare una professoressa. Dopo diversi giorni notai che aveva spesso i capelli raccolti in una coda bassa. Era una ragazza simpatica, le piaceva scherzare e stare al centro dell'attenzione e parlava quando voleva. Dopo qualche settimana era il suo compleanno e mi offrì di farle un segnaposto per tecnica e nel giorno del compleanno, quando aprì il regalo che tutta la classe le aveva comprato era felicissima. Un giorno mi offrì di mettermi come compagna di banco vicino a lei per conoscerla meglio anche se nel fare amicizia ero una frana. In quella settimana capii che Isa poteva essere la mascotte della classe, simpatica e allegra. Quindi ripensai a quei giorni delle elementari in cui le insegnanti la facevano passeggiare lungo la scuola e non capisco ancora il motivo. Ogni tanto mi chiedeva qualcosa sui compiti che eseguiva ed io le rispondevo con un "sì, va bene", "no, hai sbagliato qualcosa" e lei riguardava il compito e lo portava alla professoressa. Ogni tanto mi dava qualche schiaffo e mi tirava i capelli e la professoressa la rimproverava. Un giorno sua madre aveva portato il suo nuovo cane e Isa sembrava felicissima di vederlo.

Feci amicizia con lei nel periodo in cui dovetti essere la sua compagna di banco. Ogni tanto Isa si comportava in modo buffo ed io e i miei compagni ci mettevamo a ridere e la professoressa ci rimproverava perché le dovevamo dare il buon esempio.

Ciao a presto

Eleonora

16



10 Ottobre 2009

Caro diario,

ormai è passato un anno di scuola ed io ora faccio la seconda media. In classe mia ci sono più maschi che femmine e una di queste si chiama Isabella. Isa è una bambina con sindrome di Down. La professoressa Di Marzio ci ha spiegato che queste persone sono uguali a noi e si differenziano solo per una cosa: un cromosoma in più. Sì, perché loro hanno 47 cromosomi, perciò uno in più nella ventunesima coppia, infatti la loro condizione genetica è anche detta trisomia 21. Isa ha i capelli biondi come l'oro, gli occhi a mandorla e azzurri come il cielo e un sorrisetto da furbetta che è sempre stampato sul suo viso. Ora Isa è meno irrequieta mentre prima non si fermava mai! Mi ricordo i primi giorni di scuola della prima media, quando faceva i dispetti e parlava poco, per farla ambientare la professoressa ci cambiava posto ogni 2 settimane, in modo che ognuno di noi sarebbe stato un po' con Isa. Al mio turno ero felice di stare con lei, anche se all'inizio avevo paura perché non sapevo come comportarmi. Alle elementari veniva nella mia stessa scuola ma non nella stessa classe, così per me era come un'estranea. Quando stavo con lei la consolavo spesso perché molte volte si metteva a piangere, un po' per nostalgia, un po' per stanchezza e non voleva lavorare. Adesso, invece, non le esce nemmeno una lacrima, forse la prima settimana, ma ormai le è passata questa abitudine. Poi mi ricordo anche il periodo di Natale, quando tutta la classe, compresa Isa, ha realizzato dei lavoretti da regalarle; erano palline di polistirolo abbellite con carta velina, adesivi di diverse forme e colori o dipinte. Quando abbiamo fatto le foto Isa era così felice che saltava di gioia. Un altro ricordo che mi è rimasto impresso è un giorno di marzo, la fine, quando c'era il progetto continuità con le quinte elementari. La mia professoressa di arte, riguardo ai disegni, mi aveva dato il compito di aiutare Isa e A..., un bambino anche lui con la sindrome di Down. Sia Isa che A... mi ascoltavano e facevano quello che gli suggerivo. Non si guardavano mai negli occhi ed erano timidi, A... perché si trovava in una scuola nuova con persone nuove, e Isa perché....Perché? a questo non sapevo rispondere, però nemmeno mi importava molto il motivo. Comunque si sono aiutati a vicenda e quando lui doveva andare via ha dato un bacio alla guancia di Isa, che è diventata rossa, ma felice. È stato così dolce!! Devo dire che Isabella è molto maturata dall'anno scorso e sono sicura che continuerà a farlo.

Ciao

Elvira

17

Caro diario,

il primo giorno di scuola media nessuno sapeva con esattezza cosa ci aspettava.

Ero nervoso e, nello stesso momento felice. Appena arrivato, il mio occhio cercava di scorgere i miei amici delle elementari. Dopo l'appello della Preside, arrivati in classe mi sedetti affianco a Francesco, e da lì, vidi Isabella per la prima volta. Non ero sorpreso o altro, ma...ero forse un po' incuriosito, come tutti immagino...

Mia madre, da piccolo, mi portava diverse volte al suo lavoro, cioè riabilitare e abilitare ragazzi diversamente abili, è fisioterapista. Non sapevo con esattezza cosa mi aspettava, perché tutti quelli con handicap, non sono uguali e ciò mi incuriosiva. La mia curiosità non era morbosa, ma volevo sapere come cerca di raggiungere i suoi obiettivi, per noi è facile, ma per loro sono grandi vittorie.

Porta occhiali, è simpatica, dispettosa e molto... "vivace". Tutti volevamo socializzare con lei e quando "non gradiva" ce lo faceva capire con "poche parole" (e tanti calci). Eravamo felici quando riusciva nei suoi intenti, certo non quello di menarci. Dopo il primo mese, eravamo già "in sintonia" con "Isa". È molto dispettosa, fa scherzi, burle e quant'altro (non si direbbe affatto che è down). Capisce solo ciò che vuole capire. Vari progetti con il sostegno nostro e soprattutto delle insegnanti ha portato a termine. Anche se ogni tanto ci feriva dentro (con qualche scena imbarazzante) o fuori (con calci e pugni) noi "ci mettevamo una pietra sopra". Lei voleva solo essere al centro dell'attenzione, anche se non sapeva il momento in cui fermarsi, ma non era colpa sua.

A rotazione ci sedevamo con Isa e le facevamo da TUTOR. Anche noi dovevamo insegnarle qualcosa e, certo, delle volte non ci riuscivamo proprio, o perché ci faceva troppo ridere, o perché ci mandava "in TILT" il cervello.

Ogni giorno la scuola era ed è più allegra con lei ed anche se sembra strano dirlo, anche noi, da lei abbiamo imparato qualcosa. Ci ha trasformato in persone migliori, ci ha insegnato a crescere, ci ha insegnato l'accettazione di chi è diverso.

Ciao, ti scriverò presto

Marco



14 Ottobre 2009

Caro diario,

la mia prima media è stata caratterizzata da un elemento che vale per mille. Questo elemento è Isabella, una ragazza affetta dalla sindrome di DOWN cioè lei ha un cromosoma in più che la rende “diversa”.

Lei è di una statura media un po' più bassa di me, sempre vestita con abiti alla moda e con una coda dorata, occhi celesti e sguardo sempre allegro.

Tutta la classe, allora I G, l'ha aiutata a integrarsi fra noi con lavori di gruppo o solamente con momenti di svago. Il motto di Isa è CHECHE, un lottatore di Wrestling; in classe lavora 5 ore su 5 o anche un po' meno quando fa le sue scenette a cui è impossibile non ridere, oltre a questo è una persona che il suo lavoro lo fa e sempre finisce in 2 secondi. Quando gli si da' un compito attacca gli occhi sulla pagina e con la sua penna copia o scrive numeri o frasi.

Noi tutta la classe II G cerchiamo di farla entrare nel gruppo alla fine ce l'abbiamo fatta, ma non è stato semplice perché la sindrome la rende un po' più lenta nel pensare, ma nel fatto di simpatia neanche la malattia più forte non gli toglierà il sorriso. Anche le insegnanti che sembrano dei militari hanno aperto il loro cuore verso Isa, specialmente la Di Marzio e la Dell'Orso dandogli dei lavori da fare e standogli dietro come se fossero delle ombre.

Nel mio personale a Isa ho sempre dato tutto scherzando, ridendo e dandoci un batti 5, ma la cosa che più mi piace di lei e che è una bambina solare e con quel sorriso fa ridere tutti, mi scoccia solo quando fa le scenate esagerate.

Ciao

Simone



19





16 Ottobre 2009

Caro diario,

l'anno scorso, nella vecchia I G, il primo giorno ho conosciuto una bimba birbona, con due occhi, due braccia, due orecchie, due gambe, un naso, una bocca. Il suo nome è Isabella aveva solo un problema, aveva la sindrome di Down ma  $+ 1 = 1$ , insomma a me non importava perché era lo stesso mia amica con la sindrome o no.

Lei è brava a scuola sa riconoscere alcune parole, contare, ricopiare, colorare, sa persino parlare Inglese e Francese ma lei non vuole farlo perché è molto timida. Ma noi cerchiamo di farla sentire uguale a noi perché lo è!

Lei si è inserita bene anche se parlava di preferenza solo con alcune persone.

Il sabato spesso piangeva perché voleva la mamma e ogni tanto si metteva in ginocchio e come una scenetta napoletana faceva ridere. Ma noi non dovevamo ridere altrimenti lei continuava, spesso menava e tirava i capelli ai compagni che ogni settimana cambiavano di banco e si sedevano vicino a lei per conoscerla meglio.

Il piatto del giorno era una porzione di gomme da cancellare e un kilo di gesso sui vestiti.

Anche oggi le diciamo che non si fa.

È una bambina vispa e socievole con tutti è dolce e emotiva.

È proprio unica nel suo modo.

Ciao

Daniele



20



# La giungla rap

## RIT: La giungla rap – La giungla rap

Ecco il rap della mia classe // dove le persone sembrano matte:

tutti si comportano come animali // con quattro zampe o con le ali

## RIT: la giungla rap – la giungla rap

La prof. è l'elefante // molto severo e ingombrante,

Francesca e Sara sono serpenti // che per quanto parlano hanno sempre mal di denti,

Fabio è un leone // si fa il grosso ma non segue mai la lezione!

## RIT: la giungla...

Ci sono zebre, fenicotteri, rinoceronti e avvoltoi // che dopo il suono della campanella corrono sempre nei corridoi

ci sono anche coccodrilli e uccellini // alcuni grandi, altri piccolini!

## RIT: la giungla...

Infine c'è il pinguino // dolce e affettuoso come un bambino,

Isabella è il suo nome // di cui non ricordo il cognome,

nella giungla è appena arrivato // e spaesato si è trovato

## RIT: la giungla...

All'inizio il pinguino era impaurito // nessuno lo conosceva e si sentiva isolato,

ma poi gli altri animali l'hanno capito // e una mano gli hanno dato!

## RIT: la giungla...

Ora il pinguino si è ambientato // e uno scalmanato è diventato,

perciò ormai è ufficiale // è diventato della giungla un vero animale!

Questa storia è finita

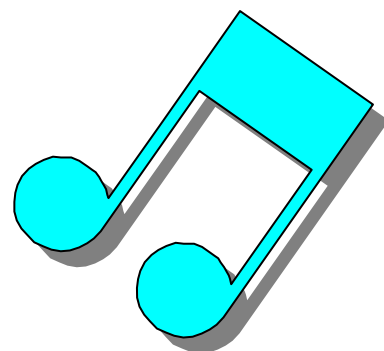
e dimostra che nella vita

tutti diversi ci possiamo sentire,

ma quel che conta è aiutare

e non escludere e ignorare!

## RIT: La giungla rap...



Elvira

